LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 .. Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 49-039 45-855 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 80, Finanz. L. 50, Necrol: L. 40. - Pubbl. cons. condiz. in testa di rubriche: nel testo del giornale (Tel. 41-329): Arte cinemat., Nozze, Nascite, Lauree, Onorif., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBON.: Interno: Anno L. 555; Sem. 290; Trim. 210. Est. 950; 480; 245.

DOMENICA 2 Dicembre 1945 - Anno I - Numero 115
TORINO, via Roma ang. via Bertola, 55. Tel. 45-542 al 45-548

SERVIRE L'ITALIA

Molti di noi hanno visto il tenace, ingegnoso ritorno della vita in città distrutte come Formia e Gaeta, Foggia e Cassino; e a noi dell'Italia del Nord, ci siamo inchinati al paziente eroismo dei nostri fratelli del Mezzogiorno. Sono invece il solo, fra i «politici» che abbia visitato le rovine della Lunigiana; torno appena dai villaggi inceneriti su quella che per lunghi mesi fu la linea del fuoco. Paesaggi di cui conoscevo ogni linea fin da bambino sono irriconoscibili, sconvolti come da un terremoto; gli ulivi straziati e tronchi; le case e le chiese distrutte; gli abitanti ancora nascosti a migliaia nelle grotte stesse ove sfuggivano ai bombardamenti; le pianure verso il mare seminate di innumeri mine tedesche; ogni mattina, vicino o lontano, due o tre scoppi; una mina urtata da un contadino che fra il rischio di morire e la fame sicura dei suoi «fantin» non aveva esitato. Quasi ogni giorno qualcuno veniva ad una semidistrutta casa di mio fratello, ove abitavo, per chiedere un paio di ormai inutili porte «per fare una bara... ».

I bambini smunti, pallidi, non ridono più; scavano fra le macerie delle case, soli posti sicuri dalle mine. Numerosi i lutti di guerra, di dispersi in Russia, di morti in Africa... Come realstono coi campi vietati, con tutto il bestiame rubato, senza un letto, nè un lenzuolo, senza medicine, senza altri abiti che gli stracci che hanno addosso?

Eppure sotto loro vitalità celtica han trovato il modo di suonare le campane a festa per colui che tornava dopo vent'anni, solo perchè lui e i suoi avevan sempre detto no al fascismo: ed a colui, interrogati nei municipi e nelle canoniche, non hanno risposto che questo, tutti: «Dei prigionieri tedeschi per levar le mine - delle minestre quotidiane pei nostri ragazzi». Niente per sè.

La virile rassegnazione della già turbolenta Lunigiana sarebbe ammirata dal più gelido straniero, sol che ci andasse. I partigiani, che furono eroici per due anni agli ordini di un prode padre domenicano, oggi — capo unico, credo — nominato prefetto della regione, si limitano a radere il capo alle mogli dei fascisti più insolenti; non un furto, non un saccheggio.

Tornando da impressioni così profonde (con un solo sospiro di sollievo: che anche la mia casa avita, malgrado i suoi secolari macigni, sia stata completamente incenerita), la politica di Roma mi ha interessato poco. Certo, ci vuole un Governo che governi e si affermi: certo, ci vogliono i partiti come ci vuole la solidarietà governativa dei partiti (almeno fin che la Nazione non abbia parlato); certo, è bene che vi sia una Assemblea Consultiva che diventi uno strumento prezioso accanto a un governo che agisca e che voglia parlare al mondo; certo, ci vogliono l'ordine e il rispetto alla legge in tutta Italia, dai villaggi della Calabria alle città lombarde ove dei partigiani della sesta giornata non debbono oscurare colle loro facili gesta la pura gloria dei volontari di Parri, Gallo e Cadorna; certo, ci vuole la rapidissima punizione dei complici e profittatori del fascismo (e in Lombardia ce n'è tanti, che comprano armi a mezzo di milioni le luride prove del «doppio giuoco»); certo, ci vuole un celere uso delle fortune fasciste a pro della Nazione, impedendo che l'economia nazionale ne soffra, cioè non creando nuovi impieghi e nuovi impiegati; certo, ci vuole una politica di riassorbimento dei nostri prigionieri, cui, dopo tanti loro dolori, sarebbe insano domandare se furono antifascisti o no.

Ma questo, soprattutto, dobbiamo dirci tutti: che l'Italia è ancora in pericolo mortale, che l'Italia deve risollevarsi dalle sue rovine, che l'Italia deve di nuovo fornire al mondo le sue prove di democrazia vitale e sana, degna di stare a paro con qualunque popolo.

Intendiamoci: quando si affermano tali ovvie verità si rischia, se non si ha una coscienza cristallina, di essere fraintesi.

Perchè? Perchè questo è sovente il linguaggio delle reazioni, le quali non si presentano mai con la loro faccia, ma, tutte, parlano di «vera libertà», di «ordine morale», e simili formule dietro le quali si son sempre fatti avanti i Mac Mahon in Francia, gli Horty in Ungheria e simili.

Ma se il popolo sentisse che dietro quelle idee e parole non ci sono egoistiche manovre di interessi in sfacelo, bensì amore ardente per la libertà senza aggettivi restrittivi e pel più generoso progresso sociale, il popolo risponderebbe con una lealtà e una fede che stupirebbe il mondo.

Ricordiamoci che i confini stessi della Patria sono in discussione: che un vicino qualche tempo fa ha accennato perfino a una guerra futura se, per caso, una città italiana da esso agognata non cadesse oggi nelle sue mani.

Ricordiamoci che solo l'ordine, il lavoro e la purificazione dal fascismo possono assicurarci non solo la libertà in casa, ma i crediti e gli aiuti dal di fuori, aiuti con cui noi non solo ricostruiremo l'Italia ma la faremo felicemente materna a tutti gli italiani, non più matrigna a tanti fratelli nostri.

Non son sogni, questi: nel secolo XVIII la Scandinavia e la sabbiosa Danimarca erano poverissime, senza materie prime: un secolo prima i Paesi Bassi erano miseri; senza ora fra i paesi più prosperi del mondo. Non lo divennero nè con scoperti tesori di sottosuolo nè con miracoli di dittatori ma col lavoro, cioè colla più italiana delle materie prime.

Noi italiani dobbiamo sperare in un'Europa organizzata, legata da norme che ne impediscano la divisione in gruppi rivali, giò che vorrebbe dire una nuova guerra fra trenta anni.

Non so se in quell'Europa noi avremmo una Grande Potenza; ma è nelle nostre mani — sol che cominciamo oggi — di esservi e prosperarvi come un grande Popolo.

Carlo Sforza

LA CRISI ANCORA INSOLUTA

Il tentativo di De Gasperi s'impaluda nell'aspro dissidio dei partiti

I socialisti sostenuti dagli "azionisti„ insistono per avere il Ministero degli Interni: i liberali non sono disposti a transigere - Anche gli altri Ministeri-chiave in viva competizione

Roma, 1 dicembre.

Ad una settimana dalla crisi, metterebbe conto di tirare le linee di un bilancio. Il bilancio è passivo, ma anche inquietante. La crisi ritorna stasera al punto donde partì. Aperta dai liberali per un radicale mutamento del criterio ritenuto settario al quale Parri informava la sua opera di governo, la crisi si arena oggi sulla opposizione delle sinistre ad uno spostamento dell'asse del governo.

Conflitto grave

In altri termini, il conflitto, che è assai grave ed impegnativo per tutti, investe la consistenza stessa dei limiti entro cui oggi si può uscire dalla crisi. Questi limiti sono rappresentati dallo steccato esagonale del C. L. N., entro lo steccato i segretari dei partiti ancora si incontrano e discutono, ma sostanzialmente le posizioni dei due terzetti si sono rivelate e si affermano, malgrado tutto, inconciliabili.

In altri termini il poligono del C. L. N. è spezzato, seppure per calcolo e tattica lo si vuol considerare ancora intatto. I liberali con la crisi hanno denunciato il superamento del Comitati e la profonda, sentita necessità di normalizzare il Paese. Se la finzione del C. L. N. hanno dovuto accettare e protrarre ancora adesso, è stato per evitare una sempre possibile sconfitta tattica. L'istanza di un ministero «imparziale» extra-partiti non voleva dire appunto la conclusione polemica del loro attacco ai Comitati?

Le sinistre, come è ovvio, hanno boicottata la soluzione «neutra», che in linea teorica avevano accettata, hanno proclamata la necessità del «senso unico» per qualunque governo, hanno dettate le condizioni per collaborare. Reso impossibile così quel governo desiderato dai liberali, le sinistre hanno orientato la crisi sulla transazione fra i sei partiti. E' nata la candidatura De Gasperi. L'unanimità — infatti — è stata raggiunta (senza dire del palese intervento dell'autorità alleata) soltanto sul nome del Presidente. Ma, a cominciare dagli esteri e per tutti i portafogli, si è aperto quello che il socialista Silone durante la scorsa crisi disse «il mercato delle vacche».

Lotta per i dicasteri

La lotta acerrima attorno al Ministero degli Interni è parsi soltanto a quella attorno al dicastero della Giustizia e degli Esteri. E, mentre questa lotta è durata e dura, le consultazioni luogotenenziali — sempre sospette e tenute dalle sinistre sotto la sorveglianza della loro stampa — sono continuate estendendosi alle alte cariche dello Stato, agli ordini forensi, ai rappresentanti di movimenti degni di nota venuti in evidenza recentemente. Così, con grave scandalo, il Luogotenente ha chiamato a consulto anche Guglielmo Giannini, fondatore e direttore dell'«uomo qualunque» e dal «fronte» politico annesso. Infine, e mentre ieri continuavano i lavori estenuanti dei negoziati, è stato reso noto che un «gabinetto d'affari», presieduto da un militare, minacciava il C. L. N. ed il Governo da designarsi.

Stanotte la crisi pareva avviata a soluzione. De Gasperi contava di comunicare già una lista entro oggi. Ma stamattina la barca è tornata sul riflusso in alto mare. L'attribuzione dei ministeri chiave e la posizione assunta dal partito liberale minano gli sforzi mediatori di De Gasperi. I liberali hanno proclamato in termini brevi e secchi «l'esigenza di distensione degli spiriti e di garanzia di imparzialità in vista delle consultazioni popolari».

Le discussioni della giornata non hanno minimamente conciliato le divergenze. Per il Ministero degli Interni, reclamato dai socialisti, non è stato raggiunto alcun accordo. Gli azionisti hanno fatto esprimere da Lussu alla radio il loro punto di vista, nè nuovo nè originale, mentre, dichiarandosi favorevoli a un portafoglio socialista degli Interni, passerebbero all'opposizione nel caso che questo dicastero venisse dato a un liberale.

Per le finanze e il tesoro uguale battaglia tra comunisti e liberali, mentre i democristiani, ai quali stanotte si attribuiva quasi pacificamente il Ministero dei Lavori Pubblici e della Ricostruzione, oggi non sono i meno pugnaci nell'esagonale campo d'Agramante.

Un fronte di "massa„?

Ruini proclamava il criterio della «pariteticità», cioè suddivisione dei portafogli senza tener conto «del peso» e «del volume» intrinseco dei singoli raggruppamenti politici. E' infatti da notare come fin qui un criterio distintivo tra i partiti minori e maggiori non sia stato introdotto altro che in sede polemica.

Fin adesso i sei partiti si consideravano uguali di fronte all'opinione pubblica. V'è chi, come Nenni e Togliatti, ritiene questo un criterio opinabile. Esistono tre partiti di massa — essi dicono — il comunista, il socialista, il democristiano, che non possono partecipare alla divisione del potere sul piede di parità con gli azionisti, i demolaburisti, i liberali. Che è un modo di contrabbattere la tenace opposizione dei liberali.

Le cose a questo punto (morto), si potrebbe considerare la possibilità che De Gasperi formi un governo senza uno dei sei partiti; egli accederebbe, cioè, all'idea di un fronte basato sui tre partiti di massa, adottando un criterio di *fifty-fifty* (diciamo) che proprio ieri l'altro Benedetto Croce respingeva analizzando e criticando modi e idee affioranti dalla crisi. Ipotesi assurda.

Il *leader* democristiano cerca sinuosamente di conciliare gli opposti chiedendo il concorso di personalità fuori dei partiti, come Orlando, Bonomi, Paratore e De Nicola, che assicurino la stabilità del gabinetto ed un equilibrio rispetto alle forze di sinistra. Egli si rende conto dell'enorme responsabilità di condurre l'Italia attraverso la sprovvista landa di quest'inverno, in cui il disgregarsi dell'ordine attuale, già così precario, è forse il più grave pericolo, la più vicina minaccia.

a.

De Gasperi al Quirinale

Una risposta decisiva si avrà oggi

Roma, 1 dicembre.

Anche stamane lo sviluppo della crisi ha mantenuto il suo ritmo laborioso. Dopo l'ampio esame delle possibilità di combinazioni ministeriali compiuto ieri sera fino a tarda ora dai segretari dei sei partiti della coalizione e l'accettazione da parte di De Gasperi di tentare di formare il nuovo Gabinetto, si è avuta una serie di riunioni delle direzioni e delle giunte esecutive dei partiti che in giornata dovevano dare una risposta alle proposte formulate dal «leader» democristiano circa la struttura del Governo.

Un portavoce autorizzato del Ministero degli Esteri ha fatto stasera alla stampa le seguenti dichiarazioni:

«Questa sera l'on. De Gasperi avrà ancora altri colloqui, ma non ci sarà una riunione collettiva. Egli prevede, invece, di fare delle riunioni conclusive domani mattina. Difficoltà fondamentali non ce ne sono: nella formazione di un ministero, quando si spostano una o due persone o uno o due posti, questo porta disturbi di circolazione che non sono letali per l'organismo, ma che bisogna togliere rivedendo tutto».

Nella mattinata di domani il ministro De Gasperi avrà altri contatti con gli esponenti dei partiti democratici del lavoro e d'azione, dopo che a Palazzo Chigi ed a Montecitorio si riuniranno rispettivamente i segretari dei sei partiti della coalizione e il C.L.N.

Questa sera alle 23,05, ultimate le prese di contatto con i segretari dei partiti della coalizione governativa, l'on. De Gasperi si è recato al Quirinale per riferire al Luogotenente sull'esito dei colloqui stessi. Secondo quanto si apprende, egli si sarebbe riservato di portare nella giornata di domani una risposta decisiva sulla possibilità o meno di formare il gabinetto. L'on. De Gasperi ha lasciato il Quirinale alle 23,30 circa.

Orlando, secondo quanto si assicura, ha in linea di massima accettato l'invito, come Bonomi, di entrare a far parte del futuro ministero in considerazione dell'attuale momento politico quanto mai delicato.

LA NUOVA STAMPA
GRATIS
ai nuovi abbonati
da oggi al 31 dicembre

ABBONAMENTI
per il 1946

Anno	L. 750
Semestre	» 380
Trimestre	» 200

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 1,40 per tasse di bollo e quietanza.

Il versamento dell'importo fatto presso qualunque ufficio postale sul conto corrente numero 2/2510 intestato a «LA NUOVA STAMPA» è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le Reali ed Agenzie di Pubblicità, le Librerie e le Sedi e Succursali delle principali Banche sono incaricate di riscuotere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

Anche la DOMENICA
agli abbonati di città
viene recapitata
LA NUOVA STAMPA

Un avaro

La mia città, oltre che pei suoi monumenti e per l'amenità del suo sito, è famosa per l'avarizia dei suoi abitanti, la quale in quel felice clima agevolmente perfezionandosi come ogni altra cosa che essi intraprendono, ha raggiunto nei secoli l'acutezza precisione di una scienza, l'eleganza d'un artigianato tradizionale. Quella fama si diffuse ben oltre la cerchia delle mura e i confini della nazione alcuni secoli or sono, quando una principessa della casa regnante nella mia città andò sposa a un grande straniero e si portò dietro una folla di cortigiani e d'avventurieri che, forse più che altro per invidia e odio, furono accusati di spremere la quintessenza dalle borse dei popoli. E il difetto di tirchieria s'è perpetuato in una maschera rappresentativa dell'umor popolare, un trista messere magro allampanato, in cui vis comica risiede soprattutto negl'ingegnosi espedienti della lesina, senza che però, come dicevo, una certa nobiltà non traspaia pur nei suoi più meschini ripieghi, poichè tutto ciò che il si pratica ha una linea, un gusto «gentile». E così si può scoprire una certa aria di famiglia tra la grettezza di quella maschera e il modo in cui le pietre son connesse nelle facciate degli antichi palazzi di quella città; come denti fitti, considerati dalla superstizione popolare indizio di animo avaro, quelle pietre formano una compagine serrata, bruna, adamantina e incorruttevole. Nella mia città sono nati molti eccellenti maestri di disegno e molti strozzini, gente capace di scandagliare e frugare un pruffo fino all'osso, di spremere fino all'ultima goccia, di spolpare nel modo più netto che immaginar si voglia.

Codesto spirito della mia città m'ha investito come una onda, provocando in me non so che strano moto d'affetto (anch'io sono di quella città, e i suoi difetti mi trovano indulgente come quelli d'una persona cara, e del resto, a torto o a ragione anch'io passo per parsimonioso, sebbene, per altro verso, io sia poi uno scialacquatore) ora che un amico mi ha ricordato i casi di un famoso antiquario stronzo che là fiorì (la parola non pare troppo solenne) un mezzo secolo fa.

E' probabile che, da bambino, lo stesso abbia visto la sua figura, perchè corto ricordo molto bene la strada in cui abitava: il nome di quella strada sempre m'era sembrato curioso, e aveva fornito uno dei primi ovvii incentivi al mio *sense of humour*. Si chiamava via del Sole, e d'estate, non c'è dubbio, il sole giungeva anche lì, ma la maggior parte dell'anno era tetra e buia, e il fango, nei giorni di scirocco, s'indugiava il più che su ogni altro selciato. Nel cortile d'un palazzetto assai fatiscente, tra i resti di tutte le partite d'antichità che gli eran passate tra le mani, in un bugigattolo che s'intravedeva nel buio portico, dietro le belle colonne corinzie, s'era ridotto a vivere il sor Oreste. E ora che il mio amico rievoca quell'angolo della mia città, mi pare di ritrovarmici in mezzo: la corte ingombra non come un'immensa stanza d'inpiedi, relitti di mobilie all'asta, passati e ripassati per lo staccio del gusto di due o tre generazioni, finchè non eran rimaste che proprio le croste, il fondiglio di cui assolutamente nessuno voleva. E avrò intravisto anch'io, dietro i vetri sporchi di quel bugigattolo dove ardeva sempre una debole luce, il vecchio dalle lenti cerchiate d'oro, che chiedeva, anzi vociava: «Chi è?» ai visitatori, quei «Chi è?» diffidente, aggressivo come il ringhio di un cane, che sorprende tanti stranieri i quali vi scorgono un resto di Medioevo, dei tempi quando il ponte levatoio d'un castello s'abbassava solo a una parola d'ordine. La suggestione è tale, che finisco per credere d'aver veduto anch'io quella figura buia d'una buia strada.

Aveva cominciato come mercatore d'uccelli; poi s'era messo a uccellare il prossimo. Al tempo dell'incameramento dei beni ecclesiastici i preti vendevano quanto potevano degli oggetti d'arte delle chiese e dei conventi per mettrarre qualcosa alle grinfie dello Stato. Avvenne, certo in proporzioni assai minori e per cause diverse, un fenomeno assai simile a quel che si verificò in Giappone all'epoca dell'adozione della civiltà occidentale intorno al 1850, quando ciò che si salvava dalla furia iconoclasta dei fanatici di costumi europei era venduto per somme irrisorie; così l'americano Fenellosa aveva potuto mettere insieme una inestimabile raccolta di pitture, porcellane, lacche e bronzi: poi, conviva sazio del banchetto, aveva insegnato egli stesso ai Giapponesi ad aver cura dei propri monumenti artistici. Il sor Oreste non era un Fenellosa; comprava all'ingrosso grandi partite: carrettate di reliquiari, candelabri, vecchie pianete e parati d'altare entravan nella corte e ne riuscivano spesso intatte, chè egli rivendeva anche all'ingrosso contentandosi di piccoli guadagni: antiquari più esperti di lui trovavano nel mucchio la loro fortuna. S'insinuava nella famiglie patrizie che si trovavano in cattive acque; consigliava figli minori in difficoltà, prestava denaro e prendeva in pegno ora un quadro, ora un soprammobile; vendeva antichità al

La revisione dell'armistizio

Colloqui a Londra tra Winant e Bevin

Londra, 1 dicembre.

L'Ambasciatore americano Winant si è recato ieri a visitare Bevin per illustrargli le dichiarazioni di Truman che esprimevano il desiderio di non ritardare la soluzione dei problemi urgenti. Winant avrebbe aggiunto che Truman spera va nella conclusione del trattato di pace con l'Italia alla conferenza dei cinque, ma poichè in seguito al fallimento di tale conferenza non si può sapere quando la questione potrà essere risolta Truman chiede una revisione dei termini dell'armistizio per concedere all'Italia la immediata possibilità di attuare il programma di ricostruzione e ritiene che la Russia e l'Inghilterra vorranno aderire prontamente senza ulteriori dannosi rinvii.

Da Washington da fonte attendibile vicina al Dipartimento di Stato l'« United Press » apprende che la revisione delle clausole dell'armistizio italiano non implica per ora che questo venga sostituito con il trattato di pace con l'Italia. Si tiene a far presente che la stipulazione del trattato di pace richiede una riunione della conferenza dei cinque ministri degli esteri alleati. Non si dimentichi inoltre che con molta probabilità l'Unione Sovietica pretenderà che il trattato di pace con l'Italia sia stipulato contemporaneamente ai trattati di pace con la Bulgaria e l'Ungheria. Gli Stati Uniti dal canto loro sono pienamente favorevoli alla revisione delle clausole dell'armistizio perchè l'Italia possa riottenere la più completa libertà di intraprendere scambi commerciali con gli altri paesi e procedere alla ricostruzione della sua marina mercantile, condizione prima della ricostruzione del paese. Tuttavia è chiaro che il Dipartimento di Stato americano non intende in alcun modo forzare la costituzione del governo italiano, per quanto desidera vedere risolta la crisi al più presto.

Il gen. Doestler è stato fucilato

Aversa, 1 dicembre.

Il criminale di guerra nazista generale Doestler, è stato giustiziato stamane. Il generale di fanteria tedesco Anton Doestler era stato condannato a morte dalla Corte militare americana quale reo di aver ordinato, nel marzo 1944, nei pressi di La Spezia, l'esecuzione sommaria di 15 membri dell'esercito degli S. U. fatti prigionieri dalle truppe del suo comando.

Doestler che ha fatto ingresso al luogo di esecuzione calmo e rassegnato, era accompagnato da due cappellani cattolici, uno austriaco e l'altro americano e vestiva la uniforme della Wermacht, ma senza distintivi di grado e decorazioni. Richiesto se avesse qualche desiderio da esprimere il condannato, che prima aveva ottenuto di essere liberato dalle manette onde andare incontro alla morte come soldato e non come criminale, ha risposto «No», e poi, prima che il caratteristico cappuccio usato nell'esercito americano fosse posto sul suo capo, ha gridato: «Viva la Germania». Il plotone era agli ordini di un maggiore dell'esercito americano. Alle ore 8,3 precise ha avuto luogo l'esecuzione.

IL PROCESSO DI NORIMBERGA

Keitel e Ribbentrop responsabili dei massacri compiuti in Polonia

La "liquidazione„ di Weygand e la marcatura a fuoco dei prigionieri russi - Hess fece il volo in Inghilterra per offrire la pace

Norimberga, 1 dicembre.

L'udienza di stamane si apre sotto l'impressione del colpo di scena di ieri. Gli occhi di tutti sono puntati su Hess il quale appare tranquillo e quasi lieto dopo la sensazionale confessione fatta ieri di non aver affatto perduta la memoria. Egli conversa animatamente con gli altri imputati.

Iniziando la seduta il Presidente Lawrence annuncia che dopo la dichiarazione fatta dall'imputato Hess, il Tribunale è dell'opinione che l'imputato stesso è in condizione di partecipare al suo processo e perciò l'istanza presentata dal suo consiglio di difesa deve considerarsi decaduta.

Continua quindi la deposizione del generale Lahausen che risponde ad alcune domande dell'avv. Roberta dell'accusa britannica circa la sorte di 50 ufficiali inglesi catturati dopo la fuga da un campo di concentramento e di cui il teste non sa nulla.

Il gen. Lahausen è quindi sottoposto ad un fuoco di fila di domande da parte del difensore di Keitel il quale cerca di scartare la responsabilità del suo difeso per il bombardamento di Varsavia e per l'esecuzione in massa di polacchi e russi cercando di attribuirla a Hitler ed a Goering.

Mentre risponde alle domande il teste si alza dalla sua seggiola e tenendo il microfono con una mano gesticola continuamente con l'altra quasi per respingere gli sforzi degli avvocati miranti a sminuire le prove da lui prodotte e che incriminano Keitel nelle atrocità commesse contro i prigionieri sovietici.

Il difensore di Keitel obietta: «L'ordine per la marcatura a fuoco dei prigionieri venne dato telefonicamente, e perciò il teste potrebbe essere vittima di un tragico equivoco». Lahausen: «Io so una cosa sola e cioè che tale marcatura fu oggetto di un rapporto medico dimostrante che la marcatura dei prigionieri poteva benissimo essere effettuata nel modo proposto».

Nelle poi chiede come il teste possa provare la sua asserzione secondo la quale Keitel nel 1941 avrebbe ordinato la «eliminazione» del generale Weygand allora ministro della difesa di Vichy: «Come spiegato il fatto che Weygand fu invece condotto in Germania e lasciato in tutta pace nella sua villa dove fu per di più ottimamente trattato?».

Lauhausen risponde: «Lo atteggiamento verso le alte personalità straniere era soggetto a variazioni: un giorno li trattavano con i guanti e il giorno dopo magari li portavano al campo di concentramento. «Con la stessa argomentazione il teste ha quindi confermato l'altra asserzione da lui fatta ieri che anche per Giraud Keitel aveva disposto la «liquidazione».

Ha quindi inizio l'interrogatorio del teste da parte dell'avvocato difensore di Ribbentrop, Sauter, il quale sottopone Lahausen ad un fuoco di fila di domande, chiedendogli se egli sia al corrente che Ribbentrop fosse intervenuto contro l'ordine diramato da Keitel ai suoi immediati collaboratori, d'imprimere il marchio di fuoco sui corpi dei prigionieri russi. Il teste risponde ad alta voce di no, ed anzi ripete le affermazioni già fatte nella seduta di ieri, che Ribbentrop, nella riunione che ebbe luogo sul treno di Hitler nel settembre 1939, disse a Canaris che i villaggi polacchi «dovevano essere bruciati».

«Io ricordo inoltre — aggiunge il teste — che Ribbentrop dichiarò contemporaneamente a Canaris che gli ebrei dovevano essere tutti uccisi».

L'avvocato di Goering, Stahmer, dopo aver rivolto alcune domande al teste, chiede al presidente del tribunale che agli imputati sia permesso di rispondere personalmente ai testi. Il presidente risponde che la cosa verrà presa in esame, ma il pubblico accusatore americano solleva obiezioni, dicendo: «Se tutti gli imputati dovessero rispondere personalmente ad ogni testimone, il processo diventerebbe una «specie di fiera».

Il tribunale si ritira alle 13 per decidere se gli accusati hanno diritto d'interrogare i testimoni come gli avvocati o no. Alle 13,35 la Corte è rientrata annunciando che aveva respinto la proposta ed ha rinviato la seduta a Lunedì.

Rudolf Hess ha rivelato oggi per la prima volta, al suo avvocato, le ragioni per le quali il 10 maggio 1941 raggiunse la Scozia a bordo di un apparecchio della Luftwaffe. Egli ha affermato che suo intento era quello di convincere gli inglesi ad allontanare Churchill e a concludere un armistizio con la Germania.

Hess ha infine affermato, parlando col difensore, che Hitler non era al corrente della sua iniziativa.

Importazioni ed esportazioni nel prossimo anno

Accordo economico con la Spagna - Gli arrivi di carbone e grano in dicembre

Roma, 1 dicembre.

Per discutere in merito al finanziamento del piano di importazioni del 1946 predisposto dal Governo si è svolta una importante riunione presso la Commissione alleata. Si è convenuto intanto di determinare la lista delle materie prime e delle merci che verranno acquistate con i 450 milioni di dollari che il Congresso americano stanzierà a favore dell'U.N.R.R.A. il 16 dicembre.

In previsione della ripresa degli scambi commerciali privati fra l'Italia, l'Impero Britannico e gli S. U. è in preparazione una lista di merci di cui sarà consentita la libera esportazione e un'altra di quelle la cui esportazione verrà invece sottoposta a licenza. L'elencazione delle merci della seconda lista sarà contenuta nei limiti più ristretti e comprenderà, cioè, solo quei prodotti di cui non è possibile privare il consumo interno.

E' intanto previsto l'arrivo nei nostri porti per il mese corrente di dicembre di 700 mila tonn. di carbone, 400 mila di grano e 200 mila di merci varie.

A complemento di queste notizie economiche si apprende che sia per essere concluso un accordo commerciale italo-spagnuolo riflettente la ripresa intercambio tra i due Paesi, attraverso un parziale smobilizzo del nostro credito nei confronti della Spagna. L'accordo andrà in vigore con la ripresa dei traffici e delle linee di navigazione tra i porti italiani e quelli spagnuoli.

John Amery sarà impiccato il 19 Dicembre

Londra, 1 dicembre.

L'esecuzione del noto propagandista inglese, John Amery, condannato a morte per alto tradimento, è stata fissata per il 19 dicembre. Egli verrà impiccato nella prigione di Wandsworth presso Londra.

L'accordo confederale per l'energia elettrica

Retribuzione normale per le ore di ricupero, anche se di notte o di domenica

Roma, 1 dicembre.

Oggi, alla presenza dei tre segretari delle delegazioni confederali e del rappresentante della Confindustria, è stata apposta la firma al seguente accordo:

«Considerate le disposizioni riguardanti la riduzione della fornitura di energia elettrica nelle provincie dell'Italia del Nord i rappresentanti confederali rivolgono un appello alle aziende industriali perchè prendano i provvedimenti più utili al fine di regolare la loro attività lavorativa, in modo da mantenere, nei limiti del possibile, inalterati, in complesso, gli orari di lavoro settimanali attualmente praticati; concordano di autorizzare le aziende a retribuire come normali, e quindi senza alcuna maggiorazione per straordinario, per notturno e per festivo, le ore di lavoro che potranno essere eseguite in prolungamento dell'orario giornaliero normale o in turni di notte o in giorni festivi, al solo scopo di ricuperare le ore perdute a causa della limitazione di fornitura dell'energia elettrica. Per le ore di ricupero suddette verrà corrisposta anche la quota oraria dell'indennità di contingenza; dichiarano che il presente accordo scadrà con la cessazione delle norme limitative sopraindicate, ferma restando la possibilità di ricupero, alle stesse condizioni qui previste, delle ore perdute durante l'ultimo periodo di riduzione di energia».

Una banda di giovani arrestata a Voghera

Voghera, 1 dicembre.

Le indagini compiute intorno a furti e rapine a mano armata, commesse nei mesi scorsi nella nostra città, lasciavano supporre l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere, in quegli giorni, dopo laboriose indagini condotte dalla stazione centrale dei carabinieri di Voghera, sono stati arrestati alcuni componenti di questa pericolosa associazione. Si tratta, in massima parte, di elementi giovanissimi che agivano in due gruppi distinti, sia in città che in campagna, sia su strade. Tutti gli arrestati sono pienamente confessi. Essi sono: Alfredo Fulloni di Pietro, di 19 anni, da Voghera; Almo Cassanova di Mario, di 17 anni, da Volpedo (Alessandria); Mario Facelli di Carlo, di 26 anni, pure da Volpedo; Luciano Scaiana di Mario, di 23 anni, da Voghera; Bruno Carmignani di Dante, di 25 anni, da Voghera; Giuseppe Escalcati di Ambrogio, di 21 anni, da Voghera. Pure della banda facevano parte tale Giuseppe Negri di Carlo, di 19 anni, da parecchio tempo arrestato per un furto commesso all'orologeria Spinola per un valore di 2 milioni in denaro liquido e gioielli.

Le belve in fuga

Mancano ancora un leone, un serpente e parecchie scimmie

—Modena, 1 dicembre

Sul grave sinistro ferroviario, che ha provocato la fuga dei leoni, si hanno ancora questi particolari. Ben dieci sette vagoni si sono accavallati l'uno sull'altro.

Nel tragico sinistro trovavano la morte il ferroviere Leo Chiarini di Gioranni, del deposito di Bologna, rimasto schiacciato tra la locomotiva e il tender; l'aiuto domatore, certo Marco da Varese, orribilmente straziato da una belva; il colono Luigi Ennio Cigarini, di 31 anni, e certo Ettore Degani, entrambi feriti dai frammenti colpiti d'striglio di una locomotiva.

Sono rimasti anche feriti il figliastro del Togni, proprietario del serraglio, Umberto Maiura, e la moglie del Togni. Dei nove leoni, sette furono presi subito, mentre prima sembravano rimasti sotto i rottami del convoglio, pare sia fuggito in direzione di Scandiano.

Una iena chiusa in una gabbia è rimasta ferita e parecchie scimmie si sono sparse attraverso la campagna, e pure un serpente pitone è ancora latitante. Il traffico ferroviario, fino a stamane, era ancora sospeso.

L'apertura del Congresso Valdestano

Aosta, 1 dicembre.

Si è aperto, stamattina, il grande Congresso valdostano. Ha iniziato la discussione il presidente del C.L.N. provinciale Savioz, esaminando, in linea generale, tutti i problemi della regione valdostana. Seguivano numerosi altri oratori. L'avv. Mario Passoni, delegato nazionale del C.L.N., ha recato il saluto dell'organizzazione centrale esaminando il compito del C.L.N. nel quadro dell'autonomia valdostana. Il prof. Segarville, rappresentante del C.L.N. regionale, ha esaminato l'opera dei Congressi periferici nel quadro della vita politica nazionale. I lavori del Congresso saranno ripresi domattina.

I rapporti italo-francesi in continuo miglioramento

La preparazione di accordi politici, consolari e di lavoro - Possibili relazioni commerciali — La questione dei beni italiani

Parigi, 1 dicembre.

(t.) Parigi di sera è triste. La *ville lumière* non era chiamata così per l'illuminazione materiale delle sue piazze e dei suoi *boulevards*, ma la luce c'era, innondava le facciate con le insegne luminose, si accendeva fin sui tetti, si rincorreva sulle facciate dei giornali in lettere di fuoco, filtrava da tutte le finestre. Ora la luce negli alberghi e nelle case è intermittente, si attenua o si spegne, e nelle strade è come quella di una piccola città di dipartimento. I teatri, i luoghi di ritrovo, aperti tutti come richiede la furia di distrarsi e di godere che segue ad un lungo periodo di tensione e di sacrifici, s'arrangiano con mezzi di fortuna.

La vita riprende, ma con un ritmo attenuato, infastidita dai controlli. Gli alberghi sono pieni, si trova posto a fatica, ma non si mangia lì; i grandi locali pubblici sono sorvegliati e il vino è povero. Nei piccoli *restaurants* delle strade che sboccano sui *boulevards* si pranza bene, ma a prezzi che variano da 250 a mille franchi: il rapporto del franco alla lira è sempre, almeno ufficialmente, di uno a due. Non ci sono *taxis*, tutti gli spostamenti si fanno per *metro*, la ferrovia sotterranea che ha la sua rete intatta. La moda non ha ancora una linea fissata, le parigine sono sempre eleganti lo stesso, hanno rinunziato alla permanente che costa 1800 franchi almeno, e portano i capelli alti sulla fronte, con un pettine dentro per fermarli, il che dà alle loro teste, nella mezza luce della notte sopratutto, il vago aspetto di una pera.

Ho parlato con molta gente dei nostri rapporti con la Francia; tutti sono d'accordo sulla necessità di riprenderli al più presto e sopra un piano di amicizia, al quale le considerazioni storiche danno un carattere innegabile di sincerità. Si riflette che con l'Italia alleata nella prima guerra mondiale le cose erano andate bene, che con l'Italia contraria nella prima fase di questa sono andate malissimo. C'è la sensazione che portiamo fortuna, che ci riprenderemo presto, e la diffusa simpatia che ha prodotto la nostra resistenza e la parte che abbiamo preso alla liberazione. In guerra per qualche giorno, nemiche per qualche tempo, le due nazioni hanno vissuto allo stesso modo l'occupazione tedesca, con la stessa lotta clandestina, le stesse formazioni partigiane, e dopo l'8 settembre del 1943 con l'intesa fra il *maquis* e le formazioni italiane di volontari della libertà.

Saragat, il nostro ambasciatore, ha trovato un ambiente cordiale; la sua cultura, la sua preparazione, l'eleganza del suo stile e della sua parola, la sua origine socialista, quello che c'è di *artiste* nel suo stile e nel suo modo di fare, gli hanno facilitato il compito che doveva apparire arduo sopratutto al principio. Quando lo vidi, e l'ho visto spesso, mi è sembrato ottimista sulle relazioni italo-francesi che realmente migliorano ogni giorno. La dichiarazione di De Gaulle e di Bidault non è nota, ma anche i tre partiti della coalizione che ha formato il governo non si sono lasciati sfuggire l'occasione di chiarire il loro pensiero nei riguardi dell'Italia, tanto che si può dire che ormai c'è unanimità in Francia sul bisogno urgente di riprendere con l'Italia le relazioni e di farle diventare quanto più è possibile intime.

In attesa del trattato di pace che — almeno a Parigi

nobili scialacquatori e quando essi non potevano pagare, li rifaceva con aste ipotecarie. Uno di questi nobili in vena di grandezze s'era fatto costruire un castello medievale in cima a un monte non lontano dalla città, e il sor Oreste gliell'aveva ammobiliato; poi quel signore era fallito, il castello era diventato proprietà dello strozzino che pensò di trasformarlo in un albergo di lusso pei villeggianti. Un'abile pubblicità mise di moda il luogo; fu costruita una funicolare per accedervi; ma il sor Oreste non la prendeva mai, faceva la lunga salita a piedi; e c'era una certa elegante ostentazione nel suo puntiglio di risparmiare quei pochi soldi. Conveniva che questo suo vezzo era eccezionale; nulla di strano però, fare a piedi la discesa, e io consiglierei a tutti gli amici, piuttosto che sottomettersi a quella spesaccia. Come tutti gli avari autentici, le piccole economie l'abbagliavano. Antiquari di fiuto fino ottenevano da lui preziose indicazioni di cose da vendere presso questa o quella famiglia con il semplice espediente d'un invito a pranzo: lui risparmiava una spesa di poche lire, quelli combinavano affari di centinaia di migliaia, poichè le cose che le famiglie decadute avevano da vendere allora si chiamavano Raffaello, Bronzino, Donatello, Mino da Fiesole..

Ma certo al posto del cuore il sor Oreste doveva avere un salvadanaio, poichè quando gli morì la moglie che gli era stata fedelissima, non parve affliggersene più che se morto gli fosse un cane. E tanto poco si curò dell'educazione dei figli, che uno di essi, esasperato dalla tirchieria paterna, falsificò la firma del padre su una cambiale di ventimila lire, cifra grossa a quei giorni. Il sor Oreste si rifiutò di pagarla e la fece protestare, onde il figlio, per sottrarsi alla prigione, fuggì in America. Dopo trent'anni, passata la prescrizione, tornò. Il mio amico Gli ha narrato che suo padre si recò un giorno a visitare il sor Oreste nel suo sgabuzzino in via del Sole. Era curvo, decrepito, ma sempre all'erta, sempre pronto a vociare « Chi è? » con voce più roca sì, ma ancor forte. Quel giorno egli ammiccò al visitatore, indicandogli un uomo che si trovava poco distante nella corte: « Sa chi è quello lì? E' il mio figliolo ». Era il figlio tornato dall'America, quello che aveva falsificato la cambiale. Aggiunse dopo breve pausa il sor Oreste: « La somiglio di stare attento! ».

Mario Praz.

SPORT

La settima del Campionato

Torino-Milan allo Stadio

Forte della recente vittoria ottenuta sulla Triestina il Milan scende oggi a Torino colla segreta speranza di cancellare il ricordo dei cinque palloni ricevuti dalla squadra campione in un non lontano incontro amichevole disputatosi a Milano. La squadra granata, d'altronde, dopo la recente vittoriosa trasferta a Modena, è in netta ripresa e non intende certamente venir meno alle tradizioni di « macchina da goal ».

La Juventus si recherà a Genova per riconfermare la storia ed al posto di Piola, obbligato a riposo, giocherà Magni.

Le altre partite d'oggi sono: Internazionale-Bologna; Venezia-Brescia; Atalanta-Sampierdarenese; Modena-Vicenza.

La Dynamo in Italia

Roma, 1 dicembre.

Bari, Roma, Milano e Torino ospiteranno probabilmente in primavera la prestigiosa di ammirare il gioco della Dynamo che agevolerà l'arrivo di venire a disputare in Italia alcune partite.

Il torneo di Cinevra

Cucelli-Bossi vincono la semifinale nel doppio

Cinevra, 1 dicembre.

Cucelli è stato inaspettatamente battuto dal francese Bernard nella semifinale del torneo tennistico. In coppia con Bossi, Cucelli ha prevalso sugli svizzeri Spitzer-Breckuith. Ecco i risultati: *Singolare maschile* (semifinale): Bernard (Francia) b. Cucelli (Italia): 6-4, 9-6, 6-4; Pellizza (Francia) b. Coelpel (Francia): 4-6, 6-4, 6-4. - *Doppio maschile* (semifinale): Cucelli-Bossi (Italia) b. Spitzer-Breckuith (Svizzera): 3-6, 6-4, 6-3; Bernard-Pellizza (Francia) b. Grenillet-Delee (Francia): 6-2, 12-9.

La chiusura a Mirafiori

Oggi ultima giornata di corse a Mirafiori con un programma che promette sette interessanti corse tutte ben farnite di partenti. Il Premio più ricco della giornata è il Ressonance di L. 80.000 da correrai sul 1400 metri riservato ai due anni. Tre soggetti che hanno dimostrato di gradire la distanza richiamano l'attenzione: Oddone, Anatema e Loretana. Tra di essi la scelta non è facile; diamo una leggera preferenza ad « Anatema » davanti ad « Oddone ». Per le altre prove indichiamo: Premio Susa: « Guitarrello », « Mosimo »; Premio Lanzo: « Compiano », « Saladino »; Premio San Bernardo: « Argenzo », « Dante »; Premio Addis: « Rimorchio », « Orleo »; Premio Ogliè: « Boreale »; « Ribaldo »; Premio Marchetti: « Revel » e « Volpone ». La riunione avrà inizio alle 14 e termine alle 16,30.

BORSA

L'ultima riunione della settimana non ha seguito modifiche alla tendenza delle precedenti sedute. Il mercato resta sempre stazionario e orientato per i valori industriali. Migliori i titoli di stato fra i quali particolarmente il Redimibile 3,50 % e la Rendita 5 %.

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Rend. cri.	94 75	94 75	Mob.	2490	2490
Red. 3,5 %	103 25	104 —	Sone	496	472
» 5 c.	103 50	104 —	Marelli	558	555
Red. 3 %	91 75	92 20	Pirl.	3150	3100
» 5 c.	92 10	92 50	Isotta	240	240
Ban. 5 %	98 95	99 20	Savoia	2150	2150
» 5 c.	99 10	99 35	Ceb.	1597	1550
Red. 5 %	98 80	99 05	Ilcar	500	500
» 5 c.	98 65	98 90	Mont.	1180	1160
B. It. 5 %	98 50	98 75	Pirelli	820	815
» 30 I	98 70	98 50	Lin.	295	295
» Coll.	98 40	98 55	Ansal.	561	561
» 34 I	98 50	98 62	Beng.	8000	8000
» 34 II	92 95	92 15	Viar.	2650	2650
» 5 % ed.	98 40	98 60	Cotoni.	2150	2150
» 30 c.	99 25	99 30	Fiase	1180	1180
Fond. 5 %	498 —	498 50	Ch.	1160	1160
Ind. 5 %	494 —	495 —	Ochiali	970	970
Eli. 5 %	490 —	492 —	Parm.	1500	1500
Imm. 5 %	677 —	677 —	Lanza	1510	1510
Imi. 5 %	635 —	635 —	Ada	146	146
Tori. 5 %	491 —	494 —	Rum.	410	408
» 5 %	488 —	488 50	Mob. p.	1760	1760
» 5 %	429 —	429 —	Amiat.	1612	1610
S. Paol.	525 —	525 —	Mon. c.	704	695
» 5 %	501 50	502 50	Acq. P.	1500	1500
Mor.	402 —	405 —	Zorch	740	740
» 4 %	490 —	490 —	Unica	670	675
A. Nov.	870 —	870 —	Alum.	525	525
Medi.	1870	1740	Wool.	1000	1000
Mer.	2000	1930	Ret.	900	900
S. A. I.	1100	1100	Frigi	950	950
Tor.	760	760	Safia	1040	1060
Bolzo	1620	1620	Lepo.	2450	2450
Italcr.	97 —	96 75	Fo. c.	450	450
Selp	1550	1550	Olive	1340	1360
Terni	660	660	Ruan.	4400	4400
P. C. I.	810	805	Beni a	2050	2070
Valdar.	2440	2440	Cart.	1800	1800
Mer. E.	1300	1300	Sarpi	1975	1950
Nade	750	750	For. R.	1100	1080
Cem.	686	686	—	—	—

CRONACA CITTADINA

LA TRAGEDIA DI VILLARBASSE

Il Cardinale partecipa commosso ai funerali di otto delle vittime

Tutta la popolazione reca l'ultimo saluto alle salme -- Un altro falso Carmelo

La ricerca dei colpevoli della strage di Villarbasse continua ininterrotta, affannosa, serrata, ma finora non ha dato alcun risultato. Il giudice del pubblico non immagina nemmeno lontanamente quel che è stato fatto e quel che stanno facendo carabinieri e polizia per assicurare alla giustizia i colpevoli. Non può supporre che una pista, cento volte trovata e cento volte perduta per fatali circostanze, è costata pazienti indagini, e sforzi appostamenti. Nel caso attuale non si tratta di operare l'arresto di un truffatore, d'un borsaiolo, o d'un ladro, operazioni che anche un solo agente di polizia può eseguire con relativa sicurezza. Si tratta invece di caccia grossa: si tratta di scovare e di affrontare delle belve che sono preparate a difendere la propria libertà a colpi di mitra. Un uomo quale Carmelo il « bois » non può essere affrontato senza ne nasca un conflitto, e per ovvie ragioni di giustizia è invece necessario prenderlo vivo.

Sé una doverosa discrezione dettata dalla tema di intralciare le indagini in corso non fi cresasse impedimento, potremmo narrare ai lettore, emozionanti episodi che attestano come carabinieri e polizia non si concedano tregua. Potremmo dire di aver assistito alla preparazione ed alla attuazione di un agguato che tutto lasciava credere potesse avere buon esito. La taglia era pronta ma purtroppo la selvaggina non vi ineappò.

Vien quasi fatto di credere che i colpevoli dell'orribile strage di Villarbasse fiutino all'ultimo momento il pericolo e riescano a scansarlo. Così almeno è avvenuto finora: ma il gioco non potrà durare a lungo. Ognuno se lo augura. Un così orrendo delitto non deve, non può rimanere impunito.

Nella giornata di ieri, frattanto, i periti settori hanno concluso la loro fatica sottoponendo all'esame necroscopico le ultime due salme, quelle dei coniugi Ferrero. Il referto destinato alla Procura del Regno sarà laboriosso e richiederà parecchi giorni, forse anche un paio di settimane. Il prof. Romagnosi che ha diretto le perizie si è chiuso, ed è perfettamente logico, in un riserbo assoluto, ma si può pensare come la deduzione della ferocia mostrata dagli assassini che quasi tutte le vittime perirono sotto i colpi di randello. Diciamo quasi tutte, poichè quando le vittime furono estratte dalla cisterna qualche cadavere aprì piuttosto gonfio segno che aveva ingurgitato dell'acqua. Se qualcuno non era ancora morto, ma soltanto moribondo, la fine non può esimersi fatta attendere poichè i blocchi di cemento abbastanza pesanti hanno trascinato il corpo nell'acqua profonda da sei a sette metri.

Fra costoro Carmelo il « bois », il cui vero nome sarebbe Carmelo Fianducca e non Arrù, tiene ancora sempre il primo posto. Egli è stato in questi giorni, come abbiamo detto, segnalato in parecchi luoghi, ma purtroppo si trattava di individui che a lui rassomigliano molto approssimativamente. Anche ieri la sua presenza fu segnalata in un caffè di via Nizza, alle 17,30. Come è facile intuire una squadra partiva immediatamente dalla sede centrale della polizia e provvedeva — prese le debite precauzioni — al fermo ed al trasporto dell'individuo segnalato alla Questura. Qui è stato facile al funzionario accertare che si trattava di un onesto cittadino che con il Carmelo nulla aveva a che fare. Venne perciò immediatamente rilasciato, dopo aver stabilita la sua precisa identità.

Ed ora una nota ben diversa e triste. Delle dieci salme, otto furono ieri trasportate in furgone a Villarbasse per le onoranze funebri. Mancavano quelle del mezzadro Antonio Ferrero e della moglie sua Anna Varetto che saranno invece portate a Leini loro paese d'origine. E' stata quella di ieri una cerimonia tristissima, improntata ad una commovente solennità, poichè Sua Em. il Cardinale Fossati con delicatissimo pensiero e con gesto squisito di pietà, ha voluto intervenire personalmente per quasi a rendergli egli stesso interprete della commiserazione dei torinesi. Era presente il Sindaco di Villarbasse e con lui i Carabinieri della stazione di Rivoli.

La funzione si è svolta nella chiesa parrocchiale di Villarbasse con l'intervento di tutta quanta la popolazione che ha offerto così l'ultimo segno della sua commiserazione affettuosa alle innocenti vittime di così orrenda strage. Sulle bare erano stati gettati molti fiori, ma più ancora di quell'omaggio dava un vivo senso di profonda commozione la folla. Quanti visi rigati di lacrime! Era un dolore sincero e spontaneo che fa ancora credere, anche fra tanto scetticismo, nella inesauribile bontà del popolo. I parenti delle povere vittime, che ieri assistevano angosciati alla mesta cerimonia, hanno certamente avuto una sensazione di conforto.

Dopo l'assoluzione alle otto salme, impartita dal Cardinale che stentava a dominare la propria emozione, la bara del giovane Renato Morra, genero del mezzadro, fu fatta proseguire per Leini. Oggi anche la salma dell'avv. Gianoli lascierà Villarbasse per essere portata a Ghemme e qui tumulata nella tomba di famiglia.

Così si è chiusa ieri la parte più commovente della tragedia di cascina « Simonetto ». I morti riposano in pace e per essi tutta una folla ebbe parole di pietà, come le ebbe di esecrazione per i feroci assassini. Ora questa stessa folla una cosa sola attende: Giustizia!

Aumento del prezzo dell'acqua potabile

In seguito all'aumento del prezzo dell'acqua potabile, che è attualmente di L. 2,75 al mc. e all'aumento del 250 per cento su tutte le sue tariffe il Prefetto ha decretato che tale maggior prezzo deve essere direttamente versato dai proprietari agli enti distributori; i proprietari hanno la facoltà di rivalersi sugli inquilini, corrispondendo il rimborso in rapporto ai locali, tenendo presente che entrate, corridoi, cucina, legno e riscaldigli fortunano una unica voce; oppure in rapporto all'effettivo consumo dell'acqua se l'alloggio è dotato di contatore.

Marco Ramperti condannato a sedici anni di reclusione

Egli dice che sono troppi

Ieri mattina alla ripresa del processo Ramperti, com'era naturale, molto pubblico. Era presente in difesa l'avv. Edoardo Bugnano con una appassionata arringa, da durata quasi due ore, in cui ha esaminato l'attività del suo difeso come giornalista, critico, filosofo, uomo di idee quindi alcuno ma sia personalissime. Ramperti non è un uomo politico — nel difensore — non ha aiutato, ne ricorso la dittatura. L'ha ammirata nelle opere della pace e della cultura, non certo nella guerra e nelle sue imprese imperialistiche. La Repubblica di Ramperti non era quella di Hitler — come l'Italia non era quella di Mussolini. — Era la patria di Wagner, di Heine, di Beethoven, di Nietzsche.

Dopo brevi repliche del P. M. Darnado e dell'altro difensore avv. Luzzana di Como, il Presidente ha rivolto all'imputato se aveva nulla da aggiungere.

— Vorrei esprimere — dice Ramperti — un mio concetto: il pittore cartellonista del regime, è stato scelto per lo stesso motivo alle Assise di Brescia. Non c'è proporzione tra la sua assoluzione e i 16 anni che ha chiesto per me il P. M.

Presidente: — Abbiamo capito. La Corte si ritira per la sentenza. Sono le 11 e alle 12 precise rientra. Il Presidente legge la condanna dell'imputato per l'art. 58 del Codice Penale di guerra a 16 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla confisca dei beni e alle spese.

L'imputato ha ascoltato la sentenza senza scomporsi. Udendo che è condannato pure alla confisca dei beni ha un sorriso amaro. Rimangono i suoi difensori, i pochi suoi veri amici giunti da Milano e la sola Paola tra i carabinieri.

Una coda al processo

Ci comunicano che l'autorità giudiziaria procederà contro due giornalisti di un quotidiano torinese che il 23 novembre scorso, qualificandosi parenti del Ramperti, ritirarono al interessato in cella, sorpreso così la buona fede dei funzionari.

Uccisa dal tram

Ieri, verso mezzogiorno, una mortale sciagura è accaduta in via Napione. La signora Maria Gai vedova Bristot, di 62 anni, mentre attraversava la strada veniva investita da una vettura della quinta linea. La povera donna riportava lesioni al capo. Essa era già del nostro tipografo Amato Bertacchi, al quale porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Programma radio

Ore 11, Messa - 12.30, Canzoni - 13.30, Intervista col pubblico interrogativo - 13.30, Secondo tempo di una partita di calcio - 16.15, Musica operistica - 17.10, Musica leggera - 17.45, Franck: Variazioni sinfoniche - 18, Orchestra Manno - 18.15, Orchestra Strauli - 20.45, Musiche sempre varie - 22.10, Concerto del Trio Cortini.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del 1° dicembre '45

Torino	47	81	21	69	13
Bari	62	73	12	22	28
Cagliari	15	42	70	43	53
Firenze	70	6	15	32	41
Genova	83	68	8	34	39
Milano	85	39	2	67	80
Napoli	42	70	37	76	15
Palermo	58	51	30	66	40
Roma	73	7	71	86	4
Venezia	26	75	62	81	68

La prossima estrazione avrà venerdì 7 corrente.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Scuole

ISTITUTO « SERICA NUOVA »
Via Nizza 1 - Telef. 41-690
ALUNNI SCUOLE PUBBLICHE
Ripetizioni e Doposcuola per tutte le materie, ogni giorno dalle 14 alle 17.
Preparazione impieghi
Domani, lunedì, inizio corsi diurni e serali di Stено-dattilografia - Corrispondenza commerciale - Contabilità - Francese - Inglese
Il locale è riscaldato.

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO AUTOTRASPORTI
Via Bramante 1 - Telef. 22-531
Partenze settimanali *Autotreni per Mediterranee*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia* e località intermedie

OLIVETTI ANTONIO
Trasporti per tutta la Toscana
di mobili e pacchi resi servibile a rete, Corso Napoli 40 - Tel. 21-900

AUTOPULLMAN ROMA
L. 1500, partenze settimanali, martedì, giovedì, sabato. *Minerva, via Bernardino Galliari 4, tel. 81-149*

Segnalo la Cronaca

ESECUZIONE RAPIDA DELLA BIANCHERIA
Uno dei problemi che più assillano le massaie è quello di assicurare la biancheria durante la stagione invernale. Per chi ha problemi l'assillo è veramente serio.
Si cerca di provvedere alla meno peggio stendendo per giornate intere la biancheria nelle cucine e un 10° arriegue, con evidente disagio per tutti.
I tecnici delle Off. Aeromecc. Ing. F. *Gambarotta* hanno risolto brillantemente il problema creando speciali apparecchi brevettati, di costo moderato, che trovereste in vendita presso i migliori negozianti. Dimostrazioni gratuite telefonando al 44-077.

IL CROLLO DEI MOBILI ...BADENTI E' INCOMINCIATO
Ormai il pubblico si orienta; chi l'ha avuta l'ha avuta (come della pelle, dice il Manzoni) ma chi l'ha schivata ha imparato la lezione e si regola. Infatti, al *Mobilificio dei Mille*, dove si può trovare i mobili migliori: Bianco, smalto fiorentino, laracca. Sedie, divani, a prezzi ragionevolissimi nella scelta discrezione.
Mobilificio dei Mille
Via dei Mille 30 - P.za Bodoni 5

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA
Ingresso stile 900, cucina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa, completa di specchi e reti tutto di soto costo di L. 40.000
Saloni da L. 12.000 in più.
Vasto assortimento di sofà-letto da L. 3000 in più.
Da Mario, via San Massimo 47

D E L S A R T O
CONFEZIONI DI FIDUCIA
Modelli propri di impermeabili per signora e per uomo, abiti di sartoria, soprabiti, *paltò*.
Assortimento stoffe ed articoli di misure
Equità di prezzi.
P. Roma 263 ang. Piazzetta Chieri

La Ditta ALBERTO MARCHESI
è perfettamente attrezzata per tutto l'abbigliamento maschile
Marchesi partenza di fiducia,
Marchesi tessuti di fiducia,
Marchesi confezioni di fiducia.
Ricordate *Marchesi* - Piazza Castello 24 - primo piano - T. 42-808

Il più bel regalo di Natale
un salotto art. 1740 od una camera da L. 15.000, che troverete al noto *Mobilificio Bianco*, p. Solferino 1, S. Paolo. Tram n. 3, 9, 1. Grandioso assortimento di qualità, a ogni stile, a prezzi al di sotto di qualsiasi liquidazione.

LAVORO A DOMICILIO
potrete avere acquistando i filo rello « Velox » per filare lana, cotone, angora, ecc. Modelli esclusivi ed a funzionamento elettrico. Facilitazioni nei pagamento
Ministero, via Garibaldi 22, Succursale, via Milano 14.

MOBILIFICIO ROMA
via *Berthollet* 16: mantenendoli a partire da L. 32.000, cucine da L. 15.000; salotti con divanoletto da L. 12.000; divanetti da L. 3.000. Camere, stile Barocco Rinascimento. Confrontate qualità e prezzi.

TABACCAI - RIVENDITORI
Per le prossime feste e fornitori di articoli per fumatori, chincaglierie, penini portafogli, trousses per signora, presso la *Ditta Salsa*, Torino, via Belfiore 8. Tel. 43-946

MOBILI UFFICIO
scrivanie e tutto quanto è occorrente all'arredamento dell'ufficio, acquistatevi, se possibile veramente ottimo e conveniente.
Offerte al Telefono n. 45-536.

PELLICCE ASSORTITE
Lavorazione artigiana accurata. Modelli novità.
Copia, via Mazzini 36 - Tel. 51-802.

SARTORIA R. TINTI
Via Cibrario 45
Confezioni per uomo e signora specialità tailleurs e mantelli.

B A R O V E R O
Fabbrica ed esposizione mobili
Vendita diretta al pubblico
Via Valperga Caluso ang. Belfiore

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO: 15.15 La Bohème 20.45: La Traviata di Pagliughi
TEATRO DEL POPOLO: 15.30 e 21 « Il Deputato di Valsopiana » comm. music. di Salesse e Pravisani
DOCK RULANO (Porta Susa): ore 17 e 21: Danze con Bea Gachievio
ITALIA: Rivista Baretti
ROTONDA DANZE MODA: 16 e 21
CAY Danze: Cancan ore 17 e 21
Augusteo Battisti 5 danze 16.30-21
FIRENZE Danze 15-21 (p. Castello)
LUTRARIO Danze (Doral 15 e 21
CALLERIA CICALA: « Roma 237 bis T. 42.555: Mostra pitt. Carlo Donzelli: ore 16-12 e 15-19.
DANZE IROS: « Regina 17, ore 15 e 21. Quintetto ritmico Villani.
DE BENEDETTI DANZE: 16 e 21
Politecnico e il suo inalisabile jazz.
CASTELLINO DANZE CORSO: e 21: Orchestra Ginelli e. Vitt.

Teatri e ritrovi di domani

TEATRO DEL POPOLO: ore 15.45 « Prima e dopo la cura » rivista satirica in 2 tempi e 10 quadri.
SALA IREOS DANZE
via Regina 17 - ore 16 e 21 Quintetto ritmico Villani.

Cinema
di oggi e di domani

AMBROSIO: « Il mistero del falco Humphrey Bogart, Mary Astor, P. Lorre, Gladys George. Ult. 22.
CORSO: « Resurrezione » Doris Duranti, Claudio Gora, C. Pacileri, Guido Notari. Ultimo ore 22.
AUGUSTUS: « Tu sei la luce » Jean Louis Barrault, Michèle Alfa, Henry Vidal. Ultimo ore 22.
DORIA: « Il sole tramonta ».
IDEAL: « Storia di una capinera » Marina Berti. Varietà quattro spettacoli: 15,10, 17,20; 19,20; 21.40, con Mangini Mazzi « Montanari e 20 fisarmoniche. Domani: « Arcinfame quella donna » con Chester Morris, sulla scena ore 16 e 21.15 comp. riv. Mario Ferrero
SUPERCINEMA: « Follia » Montgomery, I. Bergman. Ult. 22
Domani: Il cinema delle meraviglie, con Macario; Isa Cecchini
Nazionale: Il museo degli scandali (Edelle Cantor, Gloria Stuart)
TORINO: « Il diavolo va in collegio » Lelia Silvi, Leonardo Cortese
ALPI: « L'Ispiratrice » Barbara Stanwyck, apertura 15, ultimo 22. Domani: « Jannick e il ribelle ».
ASTI: « L'amore bussa tre volte » Domani: « L'inferno del jazz ».
ELISEO: « Rivista Monterisi ». Domani: « Cantata in gambi ».
Palazzo: « Gran internazionale nuovi fenomeni » « Fanciulle innamorate »
REGINA: « Conte Montecristo » V. Puro. « La grande avventura » V
BRESCIA: « Voglio essere amato » con Colbert, M. Douglas. Varietà. Dom.: « Tragedia del K. 2 » Var.
Imperiale: « Giovanna » e varietà.
ADUA: « Macaroni di Parigi. Var.
SOCIALE: « Arcobaleno » sovietico Domani: « Morte civile ».
P. Nuova: « Casa degli acquatili
Vinzaglio: « Il traditore, Mc Lugle

Sali. Meteorologico. — Mass. 7, min. 0.6, med. 2.5, um. 62, press. 707, vento calma, cielo quasi sereno.

Ieri è mancata cristianamente l'anima profondamente buona di

Edoardo Gioaninetti
Agente di Cambio

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti e la fedele **Maggiorina**.

L'accompagnamento avverrà lunedì 3 corr. alle ore 8,30. Non fiori, ma opere di bene. Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno rendergli l'estrema onoranza.
Torino, 2 dicembre 1945.
Via S. Massimo 17

Il Dott. **Angelo Croce** partecipa con vivo dolore la triste perdita dell'affezionatissimo amico e collega **EDOARDO GIOANINETTO**, Agente di Cambio.
Torino, 2 dicembre 1945.
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Serena nel trapasso come la era stata in vita, sorretta dalla Fede e dall'amore dei suoi cari, munita il 28 novembre di Castigliano Torinese l'anima buona di

Amalia Bozzalla ved. Foa

Ne piangono il figlio **Paolo** con la nuora **Gina Cerrato** e figlio **Marcello** che tanto adorava; la sorella **Marina Bozzalla**; i nipoti **Rezzalla, Peretti, Duella, Ragazzoni**; la cognata **Rita Bozzalla** e parenti tutti.

Per espressa volontà della cara Estinta, la famiglia non dà partecipazione e funerali avvenuti e non prende il lutto. 11163
Torino, via Vico 8

Il 25 novembre scorso improvvisamente si spegneva il

CR. UFF. DOTT. PROF.
Pier Francesco Arullani

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Aida Cerva**, il fratello **Andrea** con la cognata **Margherita Calissano** coi figli, i parenti tutti e la fedele **Elena Gergandi**.
Asiano, 1° dicembre 1945.

Dopo lunghe sofferenze chiudeva la sua operosa giornata

Rocco Carlotta v. Morando

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo lunedì 3 corr. alle ore 14,30 partendo da strada Mongreno 65.

(Entra nella casa del lto Signore).
Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Lunedì 3 dicembre alle ore 11 nella Parrocchia di S. Francesco d'Assisi sarà celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima buona di

Vergnano Cesare
Titolare della Ditta « F.I.B.A.T. »

Nell'anniversario della morte la moglie ed i figli, ricordandolo con immutato affetto, ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta funzione. 11120

La Famiglia **Vallino** nell'impossibilità di farlo individualmente profondamente commossa ringrazia tutte le gentili persone amici, colleghi, conoscenti che di presenza o con scritti hanno voluto onorare la memoria del loro adorato figlio

Vallino Mario Giovanni

e la raccomandano alle preghiere di quanti lo amarono nella sua breve vita terrena.

Nel 2° anniversario della sua morte di

Giudice Angela v. Ecclesia

mercoledì 5 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Torino verrà celebrata una Messa in suffragio. La figlia ringrazia coloro che la ricordano.
Pompe funebri Comerlati T. 44-029

Lunedì 3 dicembre alle ore 11 nella Parrocchia di S. Francesco d'Assisi sarà celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima buona di

Vergnano Cesare
Titolare della Ditta « F.I.B.A.T. »

Nell'anniversario della morte la moglie ed i figli, ricordandolo con immutato affetto, ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta funzione. 11120

La Famiglia **Vallino** nell'impossibilità di farlo individualmente profondamente commossa ringrazia tutte le gentili persone amici, colleghi, conoscenti che di presenza o con scritti hanno voluto onorare la memoria del loro adorato figlio

Vallino Mario Giovanni

e la raccomandano alle preghiere di quanti lo amarono nella sua breve vita terrena.

Nel 2° anniversario della sua morte di

Giudice Angela v. Ecclesia

mercoledì 5 corr. alle ore 10 nella Cappella del Cimitero di Torino verrà celebrata una Messa in suffragio. La figlia ringrazia coloro che la ricordano.
Pompe funebri Comerlati T. 44-029

PUBBLICITA' ECONOMICA

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

GIACCONE americane su misura, alla moda. Rissone-Gatto, via Rossini 12. 30569
PELLICCIE assortite lavorazione artigiana prezzi miti, Gadda, via Capellina 13, ang. S. Donato.
RUGAR c. Palermo 153, telef. 52-082 fornisce Italia ripara qualsiasi passeggera. Riparazioni accurate autoveicoli e motori. Saldature autogene elettriche.
TERMOSIFONI impianti idraulici industriali costruisce ripara Ditta Suppo Maletto. Telef. 61-025.

0 COLLEGI ISTITUTI L. 12 p. p.

ALL'ISTITUTO Cima, 3 Gennaio 30, telef. 20-251 insegna 12 parentesi Corso Magistero preparazione esami abilitazione stenografia.

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 17 p. p.

ABILE esperto giovane valentissimo introdotto disposto viaggiare specializzato calzature adatti rappresentenzie serie fabbrica. Rag. Tallarita, Massimo 36, Palermo.
ABILE introdottissimo rappresentante viaggiatore e ricercato dal in primaria casa grossista ferramenta casalinghi Fratelli Ellero, 91, Madrelli 3, Milano. 1093
ABILISSIMO con piccolo ufficio rappresentenzebbe Torino Aosta importante Ditta alimentari vini, dolciumi farmaceutici tessuti. Accetta offerte combinazioni. Mornese, Santuario 26. 30571
ALIMENTARI cerca piazzisti introdottissimi Torino provincia, indicare età posti occupati. Scrivere SPI Torino, cassetta 47 M.
BOLOGNESE dott. economia cerca rappresentanza. Dispone magazzino. Scrivere Armilli, Ferrarese 153, Bologna. 1045
CERCANSI agenti introduttissimi ferramenta falegnameria, collocamento articolo brevettato. Villani, Barozzi 10, Bologna. 1197
CERCASI abile impiegato o piazzista pratico ramo trasporti. Preferenze. Scrivere cassetta 109 A. S.P.I., Torino. 943
CERCASI piazzisti Cuneo Asti Novara Vercelli vendita liquori introdotti clientela. Scrivere SPI Torino, cassetta 63 M. 31105
CERCASI piazzista introdotto presso casalinghi ferramenta per numerosi articoli generi affini alta provvigione indirizzare offerte no. S.P.I., cass. 31 C.
CERCASI rappresentante in articoli grafici, inchiostri, cancelleria. Offerte referenze. Fidem, via Pignatelli 2, Napoli. 1137
CERCA piazzista veramente introdotto drogherie articolo forte consumo. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 206 L. 31000
COMMESSO viaggiatore assume rappresentanze per le Tre Venezie. V. Blumeyer 15, Trieste, Taormina.
DISPONENDO Firenze negozio magazzino cauzione accettansi deposito e rappresentanze. Scrivere 30807 Espressi Billi, Firenze. 1215
DISPONENDO locale accetterei rappresentanze deposito mecce. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 100 M.
DISPONENDO ufficio tecnico ufficio tecnico magazzino vasta rete affari cerco rappresentanze serie campo macchine legno metalli. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 998 L.
DISPONENDO ufficio telefono magazzino cantine accetto rappresentanze deposito inserico vendita privata seria società. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 76 P. 31701
DITTA tessuti e confezioni Como cerca agenti tutta Italia. Casella S.P.I. 605, P. Como. 881
DOTTORE commercialista quindicennale esperienza quale dirigente importante casa ramo automobilistico introdottissimo Italia centro meridionale assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 911 L. 31017
ELETTROTECNICO ottime referenze morali finanziarie introdotto rappresentebbe buona ditta Litorio introdottissimo Italia centro meridionale assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 911 L. 31017
ELETTROTECNICO ottime referenze morali finanziarie introdotto rappresentebbe buona ditta Litorio introdottissimo Italia centro meridionale assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 911 L. 31017
DITTA tessuti e confezioni Como cerca agenti tutta Italia. Casella S.P.I. 605, P. Como. 881
DOTTORE commercialista quindicennale esperienza quale dirigente importante casa ramo automobilistico introdottissimo Italia centro meridionale assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 911 L. 31017
ELETTROTECNICO ottime referenze morali finanziarie introdotto rappresentebbe buona ditta Litorio introdottissimo Italia centro meridionale assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 911 L. 31017
FABBRICA apparecchi elettromedicali concede rappresentanza SALI, viale Bianca Maria 19, Milano. 1166
FARMACEUTICI laureato, introdottissimo, ufficio telefono, garanzie, assume rappresentanze deposito Milano, Lombardia. Assoluta serietà. Colombo, Ampère 65, Milano
GEOMETRA con ufficio Torino accetta rappresentanza materiali edili in genere. Scrivere SPI Torino, cassetta 219 II. 30000
GRANDE Società introdotta industria Ministeri Enti Pubblici accetta rappresentanze esclusiva metallizzia ferramenta dispone agenti centrale Torino cerca rappresentanti massime referenze. Scrivere S.P.I., Torino, cass. 69 II.
GROSSISTA profumerie chincaglierie mercerie assume piazzisti introdotto Torino. Scrivere SPI Torino, cassetta 61 M. 31179
GROSSISTA tessuti Torino cerca viaggiatore Piemonte e commesso magazzino. Indicare referenze presso posti occupati. Scrivere S.P.I., Torino, cassetta 170 II.
IMPORTANTE casa dentifrici cerca piazzista Torino, introdotto clientela. Indicare referenze posti occupati. Scrivere S.P.I., Milano, cassetta 174 E. 1165
IMPORTANTE ditta spedizioni cerca